

Indice degli Articoli

Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
2	04/12/2009	ARV CRISI: CREL PROPONE FONDO VENETO PER ANTICIPARE PAGAMENTI DELLA PA ALLE IMPRESE	
4	04/12/2009	ARV CREL: DA VENETO AGRICOLTURA UN PROGRAMMA PER LE BIONERGIE	
5	05/12/2009	IL GAZZETTINO UN FONDO PER I CREDITI	
6	05/12/2009	IL MATTINO DI PADOVA UN FONDO PER LE IMPRESE CREDITRICI	
7	05/12/2009	CORRIERE DEL VENETO «VENETO SVILUPPO SALDI I DEBITI DEI COMUNI»	A.Z.

Crisi: Crel propone fondo veneto per anticipare pagamenti della PA alle imprese

(Arv) Venezia 4 dic. 2009 - Un fondo per anticipare alle imprese i crediti che vantano nei confronti della pubblica amministrazione e delle istituzioni locali: questo il mandato affidato a Veneto Sviluppo spa dalla Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro, l'organismo consultivo istituito cinque anni fa dal Consiglio regionale tra istituzioni, parti sociali, enti e categorie economiche, riunito oggi in assemblea plenaria a palazzo Ferro-Fini. "I ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici, strangolati dal patto di stabilità - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale del Veneto e del Crel **Marino Finozzi** - aggravano gli effetti della crisi e della stretta creditizia sulle imprese, in particolare quelle impegnate nel settore dei lavori pubblici e quelle che forniscono beni e servizi. Importanti finanziamenti, già deliberati e legittimati da copertura di bilancio sono infatti fermi, anche in presenza di lavori completati da tempo, per la rigida applicazione dei vincoli di riduzione del deficit della spesa pubblica. C'è il bisogno urgente di predisporre strumenti straordinari per rispondere alle drammatiche esigenze delle imprese".

Il Crel ha quindi incaricato la finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa di replicare lo strumento "anticipatorio" già messo in campo a settembre dalla Giunta regionale per anticipare il pagamento dei propri debiti creando quindi un fondo di rotazione, dedicato ad anticipare i crediti scaduti ed esigibili di Province e Comuni. In Veneto, infatti, gli enti locali - ha reso noto **Stefano Pellicciari**, presidente Ance veneto - in Veneto hanno maturato oltre 150 milioni di euro di debiti scaduti nei confronti di circa 300 aziende a causa delle forti limitazioni imposte alle spese di investimento dal patto di stabilità. La proposta del Crel ha già incassato la disponibilità dei vertici di Veneto Sviluppo (il neopresidente **Francesco Borgia** e il direttore **Paolo Giopp**) e dell'Abi regionale (rappresentata da **Alfredo Checchetto** del gruppo Intesa), che si sono dichiarati pronti a sedersi attorno a un tavolo, insieme con i soci bancari di Veneto Sviluppo, per studiare uno strumento finanziario adeguato a fronteggiare la frammentazione dei debitori (cioè il gran numero di Comuni e Province), la variabilità delle date di scadenza dei debiti e i relativi oneri. Resta da valutare, tuttavia - ha sottolineato **Fausto Marchiori**, sindaco di Rovigo, a nome dell'Anci del Veneto - come affrontare il

problema nel medio e nel lungo periodo, dato che il fondo di rotazione, così come il patto siglato da Regione Veneto con le banche per i crediti di propria competenza - rappresentano una soluzione contingente, valida solo per l'anno in corso. "La vera soluzione al problema - ha

spiegato Marchiori - sta solo nella modifica ai vincoli del patto di stabilità, in modo di restituire capacità di impegno e di spesa agli enti locali". Un obiettivo, però, che appare difficilmente perseguibile in questa fase economica, ha avvertito **Mauro Trapani**, segretario regionale al Bilancio che ha ricordato come il legislatore nazionale stia perseguendo con la massima determinazione la riduzione della spesa pubblica, tanto che per l'anno in corso - ha spiegato Trapani - il limite dei pagamenti per l'ente Regione è sceso al 15 per cento sulla massa finanziaria spendibile, percentuale più che dimezzata rispetto al 34 per cento autorizzato nel 2007. Inevitabile, quindi, concentrarsi su soluzioni contingenti e temporanee, come il fondo di rotazione proposto dal Crel e l'apposito fondo di cassa di 100 milioni di euro, previsto nel bilancio previsionale 2010 ora all'attenzione del Consiglio regionale, accantonato per pagare i crediti ceduti alle banche e in scadenza il prossimo 31 maggio.

MC/bf

Crel: da Veneto Agricoltura un programma per le bionergie

(Arv) Venezia 4 dic. 2009 - La Conferenza regionale economia e lavoro riunita a palazzo Ferro-Fini ha affrontato anche le tematiche dell'uso delle energie alternative discutendo ed adottando un documento di indirizzi per favorire l'aggregazione di imprese e servizi nel settore delle bioenergie elaborato da Veneto Agricoltura e illustrato dal responsabile della Sezione ricerca e sperimentazione dell'ente agricolo regionale **Giustino Mezzalana**. La Regione Veneto, tramite la propria società Veneto Agricoltura e il sostegno finanziario di Veneto Sviluppo, si candida a promuovere l'utilizzo delle bioenergie nelle varie filiere del mondo agricolo, del mondo produttivo e della gestione dei servizi pubblici, con l'obiettivo di fare del Veneto un "sistema" leader per efficienza energetica. Nella prima fase di avvio di tale progetto Veneto Agricoltura, di concerto con la Giunta e Veneto Sviluppo, dovrà diventare punto di riferimento per attività di informazione e consulenza, aprendo sportelli a rete nel territorio, sostenendo iniziative di formazione professionale nel campo delle energie rinnovabili, di valutazione del bilancio energetico e facilitando l'accesso di imprese, aggregazioni d'impresa e filiere ai programmi regionali, statali e comunitari che finanziano attività sostenibili e progetti di autosufficienza energetica. Un apporto concreto in termini di ricerca e sperimentazione verrà anche, come è stato assicurato da numerosi docenti intervenuti nella riunione del Crel a palazzo Ferro-Fini, anche da parte degli Atenei veneti di Venezia, Padova e Verona.

GAG/bf

VENETO SVILUPPO Rimborsi pubblici anticipati alle Pmi

Un fondo per i crediti

VENEZIA - In Veneto c'è una schiera di circa 300 aziende che vanta crediti per 150 milioni di euro nei confronti degli Enti locali. Una soluzione per queste imprese e per l'insieme del mondo produttivo che attende denaro dal pubblico potrebbe venire dalla finanziaria regionale "Veneto Sviluppo" attraverso un fondo per anticipare alle imprese i crediti che vantano nei confronti della pubblica amministrazione e delle istituzioni locali.

Il mandato alla finanziaria presieduta da Francesco Borgha ha come mittente la Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro (Crel), organismo consultivo istituito cinque anni fa dal Consiglio regionale tra istituzioni, parti sociali, enti e categorie economiche. Il Crel si è riunito ieri in assemblea plenaria a palazzo Fer-

ro-Fini, sede del "parlamento" veneto.

«I ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici, strangolati dal patto di stabilità - ha detto il presidente del Consiglio regionale e del Crel, Marino Finozzi - aggra-

vano gli effetti della crisi e della stretta creditizia sulle imprese, in particolare quelle impegnate nel settore dei lavori pubblici e quelle che forniscono beni e servizi. Importanti finanziamenti, già deliberati e legittimati da copertura di bilancio sono infatti fermi, anche in presenza di lavori completati da tempo, per la rigida applicazione dei vincoli di riduzione del deficit della spesa pubblica. C'è il bisogno urgente di predisporre strumenti straordinari per rispondere alle drammatiche esigenze delle imprese».

La proposta del Crel ha già ricevuto la disponibilità anche dei vertici dell'Abi del Veneto (rappresentata da Alfredo Checchetto, del gruppo Intesa), che si è detta pronta a studiare uno strumento finanziario adeguato assieme agli altri soggetti interessati.



Un Fondo per le imprese creditrici

Sanerà i ritardi della PA. Ammortizzatori sociali per 12 milioni

VENEZIA. Un fondo per anticipare alle imprese i crediti che vantano nei confronti della pubblica amministrazione e delle istituzioni locali: questo il mandato affidato alla finanziaria «Veneto Sviluppo» dalla Conferenza regionale sulle dinami-

«I ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici, strangolati dal patto di stabilità - ha detto il presidente del Consiglio regionale del Veneto e del Crel, Marino Finozzi - aggravano gli effetti della crisi e della stretta cre-

ditizia sulle imprese, in particolare quelle impegnate nel settore dei lavori pubblici e quelle che forniscono beni e servizi. Importanti finanziamenti, già deliberati e legittimati da copertura di bilancio sono infatti fermi. C'è il biso-

gno urgente di predisporre strumenti straordinari per rispondere alle drammatiche esigenze delle imprese». Il Crel ha quindi incaricato la finanziaria regionale Veneto Sviluppo di replicare lo strumento «anticipatorio». «In

Veneto gli enti locali - ha reso noto Stefano Pellicciari, presidente Ance Veneto - hanno maturato oltre 150 milioni di euro di debiti scaduti nei confronti di circa 300 aziende». L'assessore Elena Donazzan, inoltre, per Regione Veneto ha stanziato ieri 12 milioni di euro per finanziare la mobilità in deroga prevista dagli accordi generali con lo Stato e dall'accordo regionale sulle misure anticrisi per il 2009.

«Veneto Sviluppo saldi i debiti dei Comuni»

La finanziaria regionale studia un fondo che anticipi i crediti alle imprese. «Ma non sarà facile»

VENEZIA — La Regione mette in campo Veneto Sviluppo per correre in soccorso agli Enti pubblici e alle imprese, gli uni impossibilitati a saldare i debiti contratti per i vincoli del Patto di stabilità e le altre strozzate da questa enorme difficoltà a incassare i crediti verso la Pubblica amministrazione. Il progetto è la costituzione di un fondo per anticipare alle imprese i soldi che avanzano da Comuni e Province: questo il mandato affidato ieri a Veneto Sviluppo dalla Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro (Crel), riunita a palazzo Ferro Fini.

Soltanto nel settore dei lavori pubblici, l'ammontare dei crediti scaduti è elevatissimo. Il conto l'ha fatto Stefano Pellicciari, presidente dell'Associazione costruttori (Ance): oltre 150 milioni complessivi, vantati da almeno 300 imprese. «Questa situazione - ha spiegato il presidente del consiglio regionale e del Crel, Marino Finozzi - aggrava gli effetti della crisi e della stretta creditizia sulle imprese. Importanti finanziamenti, già deliberati e legittimati da copertura di bilancio, sono bloccati, anche in presenza di lavori completati da tempo, per la rigida applicazione dei vincoli del Patto di stabilità. C'è il bisogno urgente di predisporre strumenti straordinari».

Trovare la soluzione toccherà a Veneto Sviluppo, la finanziaria regionale, cui il Crel ha affidato il compito di riprodurre lo strumento «anticipatorio» già messo in campo a settembre dalla giunta regionale, d'intesa con l'Associazione delle banche (Abi), per anticipare il pagamento dei propri debiti. Lo strumento, sul piano tecnico, sarà quello di uno speciale fondo di rotazione, dedicato ad anticipare i crediti scaduti ed esigibili di Province e Comuni. La proposta del Crel ha già incassato una disponibilità di massima dai vertici di Veneto Sviluppo (il neopresidente Francesco Borga e il direttore Paolo Giopp) e dell'Abi regionale (rappresentata da Alfredo Checchetto del gruppo Intesa), che si sono dichiarati pronti a sedersi attorno a un tavolo, insieme con i soci bancari che partecipano all'azionariato di Veneto Sviluppo, per studiare uno strumento finanziario adeguato. Fermo restando che, per ammissione dei tecnici del settore, la soluzione del caso è molto delicata. Spiega Paolo Giopp, direttore di Veneto Sviluppo: «Partiamo dal presupposto che i soldi per costituire il fondo dovremo andarli a reperire sul mercato, poiché risorse proprie non ce ne sono. Questo significa che si renderanno necessarie due condizioni: la certezza della scadenza del rimborso - sottolinea Giopp - e la capacità di creare uno strumento che tenga conto degli importi molto frammentati e con rating diversi da Comune a Comune o da Provincia a Provincia. Insomma, le complicazioni sono notevoli».

E anche quando venisse trovata la soluzione migliore, rimane il problema sollevato da Fausto Marchiori, sindaco di Rovigo: «Il fondo di rotazione, così come l'intesa siglata dalla Regione con le banche per i crediti di propria competen-

za, rappresenta una soluzione contingente, valida per l'anno in corso. La vera soluzione sta solo nella modifica ai vincoli del Patto di stabilità».

A.Z.



In aula Una riunione del Crel a palazzo Ferro Fini